

Riguardo la trasparenza



M5S: presentata interrogazione al ministro Bray

la redazione

È stata presentata in data 5 settembre dai membri del Movimento 5 Stelle della Commissione Cultura e Istruzione, prima firma **Michela Montevecchi**, un'interrogazione parlamentare al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, **Massimo Bray**, riguardo la trasparenza, intesa come «accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche», considerato che, secondo il parere degli interroganti: «rispetto ai criteri di trasparenza si sono verificate documentabili opacità nella gestione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBAC), nella fattispecie riguardanti:

- a) l'assegnazione e l'ammontare dell'importo di **contributi erogati** – in particolare dopo il sisma che ha colpito l'**Emilia Romagna** nel 2012 – per l'assegnazione di interventi di restauro; tali dati, infatti, come le gare d'appalto in corso e quelle già assegnate, contrariamente a quanto avvenuto, avrebbero dovuto essere divulgati, in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo sulla trasparenza, nel sito internet della Direzione regionale dell'Emilia-Romagna;
- b) la valutazione della cosiddetta **performance dei dirigenti**: in aperto contrasto con quanto stabilito dall'articolo 20 del decreto legislativo concernente gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale, infatti, la valutazione dei dirigenti di 2^a fascia avviene attraverso la Direzione regionale, contravvenendo – a giudizio degli interroganti – ai più elementari principi che sottostanno al conflitto di interessi; in secondo luogo nulla trapela delle valutazioni dei dirigenti in riferimento agli obiettivi raggiunti e

all'ammontare dei premi annuali in denaro effettivamente distribuiti il cui importo è calcolato ed erogato in modo consequenziale al giudizio;

c) i processi di "**riqualificazione**" del **personale** MIBAC per mezzo dei quali è stato possibile – a far tempo dal primo bando del 2002 – migliorare la propria posizione lavorativa ed economica sia all'interno della propria area di appartenenza, sia, in un secondo tempo, da un'area inferiore a una superiore (dalla carriera esecutiva dell'area II cioè, a quella III, direttiva del funzionario). Tali processi sono avvenuti per gli "interni" eludendo i più elementari criteri meritocratici e addirittura aggirando l'assenza del titolo di studio richiesto mercé una attestazione del dirigente sulle mansioni svolte dal candidato nel tempo; nel mentre sono state assegnate numerose **consulenze esterne** lautamente retribuite per incarichi affini all'area III funzionari (architetti, restauratori, ingegneri), si chiede di sapere: se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e, in caso contrario, se intenda avviare in merito una indagine interna; quali iniziative anche di carattere normativo e/o disciplinare intenda adottare, al fine di sanare tali criticità emerse nella gestione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per ristabilire il rispetto dei principi di trasparenza ed equità, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013».